Anno XXIV. Lunedì 26 Giugno 1871 N. 147

GAZZETTA FERRARESE

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE, ED AMMINISTRATIVE

PREZZO D' ASSOCIAZIONE *(pagabili anticip.)*

	ANNO	SEMES.	TRIMES.
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

Si pubblica tutti i Giorni eccettuati i Festivi

AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni giudiziarie ed amm. si ricevono a Centesimi 20 la linea, e gli Annunzi a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della Gazzetta è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

ATTI UFFICIALI

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d'Italia del 22 Giugno, nella sua parte ufficiale, conteneva:

R. Decreto 21 maggio che assegna l' annua somma di L. 2000 alle cattedre di fisica generale ed applicata, storia naturale, matematiche, meccanica elementare, geometria pratica, geometria descrittiva, costruzioni e macchine presso l'Istituto tecnico di Forlì.

R. Decreto 5 giugno, n. 267, con cui è approvato il regolamento per la formazione del catasto dei fabbricati, da aver effetto nelle singole provincie del Regno, esclusa quella di Roma.

R. Decreto 1° giugno, a tenore del quale l'aumento di stipendio di L. 1000 annuali sarà corrisposto anche ai Ragionieri posti a capo delle Ragionerie definitivamente organizzate presso i diversi Ministeri.

Disposizioni nel personale dell' esercito, dell' amministrazione dei bagni penali, e del sifilicomio di Palermo.

MONARCHIA AUSTRO-UNGARICA

Ecco il resoconto della Delegazione del *Reichsrath*, quale ce lo danno i giornali di Vienna:

Il Comitato del bilancio nominato dalla Delegazione del Parlamento discusse oggi il preventivo pel Ministero dell' estero. Durante la discussione generale il dott. Giskra interpellò il cancelliere dell'Impero intorno alla posizione politica dell'Austria in generale e segnatamente intorno ai rapporti di questa colla Russia, mentre nell'ultima Delegazione fu detto, non già dal cancelliere dell' Impero, ma da altri, che la posizione è tale che l'Austria sarà prossimamente involta in una guerra colla Russia, e che quindi risultano necessarii enormi preparativi di guerra; dover egli inoltre domandare se la relazione colla Russia sia solamente quella di una fredda cortesia come colle altre Corti, o se la cosa è diversa.

Il cancelliere dell' Impero dichiara in seguito a ciò, che relativamente alla relazione dell'Austria colle altre Corti, egli deve far precedere alcune osservazioni, cioè, che i nostri rapporti coll' estero in generale non sono quelli di una fredda cortesia, ma che da per tutto ponno esser chiamati buoni. La relazione coll' Impero tedesco è in ispecialità di carattere affatto amichevole e non turbato, e le notizie di singoli giornali che i nostri rapporti stanno nel limite della solita cortesia, sono del tutto infondate.

I rapporti dell' Austria coll' Italia sono assai amichevoli ed il Governo italiano ha avuto occasione di riconoscere che durante la continuata posizione difficile dell' Italia, nessun'altra Potenza si prestò con tanta benevolenza quanto l' Austria.

Il Governo della Francia in causa a sfinimento interno dello Stato, trovasi bensì in una posizione poco atta ad occuparsi delle faccende esterne, ma le relazioni del Governo austriaco colla Francia sono buone e non esistono disaccordi.

E così pure nulla successe che abbia potuto provocare un sconcerto nei rapporti amichevoli fra l' Inghilterra e l' Austria.

Per ciò che riguarda la Russia, non v' è motivo alcuno per temere al presente un disaccordo od una collisione con questa Potenza, ed è infondata la notizia recata dai giornali che la Russia abbia fatto obbiezioni contro l' organizzazione interna dell'Austria. Egli, il cancelliere dell'Impero, dice di partire dal principio di non permettere in generale che una Potenza straniera obbietti contro le relazioni interne dell'Austria, e che d'altronde non si trovò in posizione di far protesta alcuna, non essendovi stato provocato da nessuna Potenza.

Al tempo dell' ultima seduta delle Delegazioni stavano appunto all'ordine del giorno le discussioni riferibili a quelle differenze che poi vennero appianate colla Conferenza di Londra.

Il contegno dell' Austria in quella circostanza fu regolare ed energico e conforme ai suoi interessi, e le Conferenze vennero anche condotte ad una conclusione che per nulla è dannosa all' Austria.

La Turchia dal canto suo si è posta su una nuova via politica che tende in principalità a rendersi indipendente, e l' Austria non vede in ciò un nocumento qualsiasi dei suoi interessi, ed i suoi buoni rapporti colla Porta non furono alterati in modo alcuno.

Fu all' incontro l' Austria che alla Conferenza di Londra contribuì a procurare ai principi internazionali quella solidità e quella forza che erano poste in questione dall'incidente russo. L'Austria sarà sempre in posizione di regolare la sua politica sia in questa come qualsiasi altra circostanza, solo a seconda dei proprii interessi.

Neppur nei tempi più recenti non vi fu un peggioramento delle relazioni dell'Austria colla Russia, e quanto ne possono aver detto le gazzette non è che pretta invenzione.

In questi ultimi anni, in cui divamparono molteplici quantità di materiali accendibili sparsi in Europa, riuscì all'Austria di tenersi lontana dalla guerra, con che l' Impero guadagnò nella prosperità senza punto soffrirne nella sua dignità.

Il mantenimento di un esercito in pieno assetto di guerra è però paragonabile ad un premio d'assicurazione, che, a modo d' esempio, porta meno danno che la grandine, ed è da questo punto di vista ch' egli prega di giudicare la questione politica e militare.

Il dott. *Giskra* esprime la sua soddisfazione per l'esposizione tranquillante del Cancelliere dell' Impero, ed osserva che durante l'ultima seduta della Delegazione quand' anche non dal Ministero dell' estero, pure da altra parte venne parlato di pericoli di guerra colla Russia e che le maggiori domande pecuniarie, che allora si facevano, erano richieste per questo scopo. Havvi una grande differenza fra un esercito in assetto di guerra ed un approntamento alla guerra, ed a questa diversità sarà da riflettere nell' approvare il bilancio della guerra.

Il delegato *barone de Wüllerstorff* domanda al Cancelliere dell' Impero di quanto sia progredito l'accordo dell'Austria cogli altri Stati rivieraschi del Danubio, in riguardo alla regolazione di questo fiume.

Il *Cancelliere dell' Impero* soggiunge che il Ministero degli esteri si è messo d'accordo cogli Stati rivieraschi, e che le risposte ottenute mettono in prospettiva la loro cooperazione nei lavori tendenti a modificare il corso del Danubio.

Il delegato *dott. Rechbauer* interpella il Cancelliere dell'Impero in qual modo sia stata evasa dal Ministero dell'Impero la supplica presentata da 28 Vescovi a S. M. l'Imperatore pel ripristinamento del potere temporale.

Beust risponde che il Ministero ha trovato di non dar evasione alcuna a codesta supplica; che in questo riguardo nulla vi era da disporre, che nulla sarà disposto, e che finalmente i Vescovi non ottennero risposta alcuna dal Ministero, e che non si è intenzionati di darne.

Con ciò si dichiarò chiusa la discussione generale e si passò a quella speciale.

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE — Leggesi nel *Fanfulla*:

Siamo in grado di dare più precisi ragguagli sul prossimo viaggio del Re: S. M. partirà alle 8 di sera di lunedì 26 corr. e giungerà a Roma la mattina di martedì, per ripartire mercoledì sera alla volta di Napoli.

Nei due giorni di fermata a Roma, il Re visiterà i principali monumenti della capitale, e passerà in rivista la Guardia nazionale e la guarnigione al Pincio.

Appena giunto a Napoli, giovedì mattina, il Re si recherà a visitare l'Esposizione; alla sera vi sarà pranzo di Corte e poi pranzo di gala al San Carlo. Venerdì, rivista della guardia nazionale e della truppa alla Riviera di Chiaja; alla sera partenza per Roma.

Sabato 1° luglio, Vittorio Emanuele riceverà al Quirinale gli omaggi del Corpo diplomatico, ed alla sera darà un pranzo di gala a Corte.

Lunedì 3 luglio, il Re sarà di ritorno a Firenze.

— La Camera ha nella sua seduta del 24 corrente terminato la discussione sui provvedimenti speciali di pubblica sicurezza.

La prima parte della legge fu approvata, presso a poco quale è nel progetto della Commissione.

Sulla seconda parte, dietro proposta del ministro la Camera ha aderito a che fossero sospese quelle disposizioni che si riferiscono al personale di pubblica sicurezza. Quindi le altre disposizioni furono approvate.

La Camera si è quindi prorogata.

— La Commissione nominata dal ministero dei lavori pubblici per gli studi sul completamento delle ferrovie in Italia e sulla loro classificazione, tenne ieri l'altro la sua prima seduta, sotto la presidenza dell'on. Gadda. Essa ha proceduto alla propria costituzione, nominando a presidente l'on. De Vincenzi, vice-presidente l'on. Depretis e segretario l'on. Cadolini.

— Ieri (25) S. M. presiedette, per l'ultima volta in Firenze, il Consiglio dei ministri.

Si dice che saranno sottoposti alla firma sovrana decreti di promozioni nell'esercito e nei vari rami dell'amministrazione civile. Così il *Diritto*.

ROMA — Scrivono da Roma alla *Gazzetta d'Italia*:

Nella risposta che il Santo Padre fece sabato scorso al sacro Collegio vi è il seguente passo, il quale, come vi scriveva nell'ultima mia, produsse grande sensazione: « Mi ricorre al pensiero Davide, al quale il figlio ribelle toglieva il trono e la propria abitazione. Per non cadere nella mano dei rivoltosi, dovette riparare in esilio, tollerando le ingiurie e le bestemmie del vile Semei, che insultava alla sua sventura. Andò coi fedeli soldati che gli facevano scudo e, partecipando ai suoi dolori, li allenivano.

« In quei fedeli soldati vedo l'immagine di voi, come in quelle ingiurie e bestemmie vedo raffigurate le bestemmie, le ingiurie e le ipocrisie dei giornali che contaminano la nostra Roma. »

Queste allusioni del Santo Padre accennerebbero adunque chiaramente al progetto di partenza, che doveva essere definitivamente risoluto appena si sarebbero consultate le Deputazioni straniere. Il Papa partirebbe il giorno dell'arrivo del Re, per recarsi, non in Corsica, ma in uno degli antichi castelli reali di Francia, ove aspetterebbe la elezione dei nuovi deputati e la ristorazione della Monarchia. I Cardinali, come i soldalti di Davide, sarebbero avvertiti che devono recarsi colà ove si reca il loro duce. A buon intenditor poche parole.

Stamattina il Santo Padre ammise all'udienza il conte di Peteghin, ministro del Belgio, il signor Ximenes, incaricato di Spagna, ed il signor De Kapnist, incaricato di Russia.

È la prima volta che un rappresentante russo viene ricevuto da Sua Santità dopo la disgustosa scena col barone di Meyendorff. Il signor di Kapnist era finora ricevuto dal Cardinale Antonelli come persona privata; oggi il Papa lo ha ricevuto come incaricato dello Czar. Vi è adunque un sensibile miglioramento nei rapporti della Santa Sede colla Russia, poichè le relazioni diplomatiche sono ristabilite *de facto*.

VERONA — Sul fiume Adige il Giornale l'*Adige* scrive in data di Verona 21:

La piena dell'Adige com'è stata rapida al crescere, è lenta assai nel diminuire.

In tutta la notte e la giornata d'oggi il livello del fiume s'è abbassato pochissimo, un trenta centimetri circa.

E però consolante ch'egli si sia messo su questa via.

Speriamo che vi perduri.

ALFONSINE — Il *Ravennate* porta:

Martedì sera alle Alfonsine avveniva un dispiacevolissimo fatto:

La *Compagnia del Circolo Americano* partendo dalla nostra città si era recata in quel paese per darvi una straordinaria rappresentazione.

La gente accorreva in massa per entrare nel chiuso, allorchè un ragazzetto voleva entrare di nascosto: lo vide uno di quelli della compagnia, e lo ammonì a stare indietro. Ma il ragazzo voleva persistere ad entrare, ed allora, dicono, quell'impiegato lo respinse con parecchie busse.

Di qui nacque un tafferuglio, il cui risultato si fu che il povero palafreniere caddè al suolo ferito con diversi colpi di arma tagliente. Furono fatti due arresti, e l'autorità si recò tosto sul luogo.

NOTIZIE ESTERE

— Leggiamo nella *Gazzetta Ticinese*:

Persona che ci è nota per riflessiva e non facile a lasciarsi fuorviare da allarmi, ci scrive da Buenos-Ayres in data 12 maggio 1870:

«... Nell'interesse del nostro Cantone, dei Comuni e particolarmente dei nostri compatrioti che avessero intenzione di emigrare per queste contrade, vi prego di dare pubblicità a queste poche righe.

« La spaventevole epidemia della febbre gialla, dei di cui disastri e stragi deve esservi pervenuta notizia, qui sussiste tuttora con carattere permanente con tutta la probabilità di aggravarsi ad ogni stagione estiva.

« A circa trenta mila sommano finora le vittime, e dodici mila di esse sono italiani nei quali entra in buon numero l'emigrazione ticinese. Ogni lavoro ed il commercio sono affatto paralizzati. Le rigorose misure poi prese dall'autorità circa agli alloggi degli emigrati nello scopo della pubblica igiene sono per loro una causa di grave dispendio.

« Ne' ventidue anni che conosco questo paese io ho sempre desiderato l'aumento della colonia ticinese, perchè essa sapeva acquistarsi onore e lucro; ma oggidì l'amore dell'umanità e dei miei concittadini mi spinge a dissuaderli dal qui volgere i loro passi. »

— Si afferma che i manifatturieri francesi saranno in grado di dare 500,000 fucili all'anno.

Le nuove brigate di gendarmi vanno costituendosi: si scelgono di preferenza gli uomini stati prigionieri in Germania.

Lo stato sanitario di Parigi è buono: la pioggia abbondante ha ripulito le vie e i canali.

CRONACA LOCALE

Liceo musicale. — Abbiamo avuto occasione in questi giorni di visitare il nostro Liceo musicale di recente instituito, all'effetto di formare dei suonatori per la nostra Orchestra, la quale da gran tempo ha bisogno di rinforzi.

Abbiamo anche avuto occasione di sentire alcuni esperimenti, e, dobbiamo confessarlo, non avremmo mai pensato di assistere a così ottimi risultati, calcolando che appena da un anno il Liceo è impiantato. Udimmo pure alcuni alunni ed alunne di canto, ed anche in questo ramo di studi trovammo motivo di rallegrarcene.

Ci vien asserito che presto si darà in detto Liceo un esperimento nel quale verranno eseguiti nove o dieci pezzi musicali alla presenza di autorità e di persone che vi saranno invitate.

Lodiamo questo pensiero, e siamo sicuri che quelli che vi interverranno dovranno convincersi della utilità di detta Instituzione.

Corte d'Assisie. — Nell'udienza delli 22 e 23 corrente si trattò la causa contro Poltronieri Vincenzo, fu Gio. Battista, d'anni 66, nato e domiciliato a Ferrara, possidente, detenuto dal 5 agosto 1870, accusato:

1.° Del reato di calunnia, per avere nel febbraio 1869 presentato querela all'ufficio del Procuratore del Re di Ferrara contro Marani Carlo, fornaciaro di Crespino, accusandolo, a disegno di nuocere e mentre sapeva che era innocente, di avere falsificato in una cambiale di lire 1275. 11 il di lui nome, ed avere tentato di mettere in commercio la cambiale stessa;

2.° D'altro reato di calunnia, per avere esposto all'ufficio d'Istruzione di Ferrara, nel giorno 4 marzo 1869 nell'atto in cui confermava la querela anzidetta, altro fatto che pur conosceva non esser vero — quello cioè che il nominato Marani unitamente ad altri due, Tosatti e Rizzi, aveano tentato con minacce di morte di fargli firmare una carta col disegno di nuocere agli stessi Marani, Tosatti e Rizzi.

Presiedeva la Corte il signor cav. Cornazzani, consigliere d'appello; il P. M. era rappresentato dal sostituto procurator generale cav. Bonelli; la parte civile dal procuratore Battistini col difensore avv. Muzzarelli; e l'accusato ebbe per difensore l'avv. Ceneri coadiuvato dall'avv. Salaroli.

Il risultato di questa causa che tanto interesse destò nella città nostra per la qualità della persona del giudicabile che, invertendosi le parti nel giudizio seguito il 5 agosto 1870 avanti le Assisie di questo Circolo contro il Marani e li Tosatti e Rizzi, in quel dì assoluti tutti tre, da accusatore divenne accusato, e per la fama dei rappresentanti il P. M. e la Difesa, il primo dei quali al termine delle sue splendide requisitorie che furono per una dichiarazione di colpabilità con circostanze attenuanti s'ebbe gli applausi del pubblico che numerosissimo vi assistette, è stato il seguente:

I Giurati dichiararono il Poltronieri colpevole degli ascrittigli reati col concorso di circostanze attenuanti, e la Corte in base al verdetto e sopra le instanze della parte civile, la quale chiese lire 15 mila per emenda di danni, condannò il medesimo a tre anni di carcere compreso il sofferto, ai danni e spese verso la detta parte civile da liquidarsi in separato giudizio, ordinandosi intanto il pagamento provvisionale in favore di essa di lire 1000, e per ultimo alle spese del procedimento.

Tribunale Correzionale. — Udienza del 24 giugno. Presidenza avv. Dinelli ff. di presidente.

1.° Causa contro Carantoni Malvina di Luigi, d'anni 27, sarta; Carantoni Elisa, d'anni 22, campagnuola; Carantoni Devota, d'anni 16, contadina, sorelle della prima; e Cavallina Gallottina Teresa, sopracchiamata *Torlora*, d'anni 40, campagnuola, tutte di Final di Rero, arrestate l'8 marzo 1871 come imputate di furti semplici commessi in Copparo e in Migliarino negli anni 1870 e 1871, a danno di parecchi merciai.

Il Tribunale dichiara non farsi luogo a procedimento contro Carantoni Elisa e Devota; condanna poi la Carantoni Malvina a sei mesi di carcere e la Cavallina Gallottina ad un anno di carcere, compreso per amendue il sofferto, ai danni ognuna per la parte che le riguarda e in solido alle spese del procedimento.

2.° Causa contro Perelli Angelo, fu Luigi, d'anni 30, domiciliato a Copparo, operaio, detenuto dal 24 aprile 1871, imputato di furto semplice di calce, commesso in Copparo la notte del 23 detti mese ed anno, a pregiudizio del sig. conte cav. Scipione Magnoni.

Il Tribunale lo condanna a due mesi di carcere dal dì dell'arresto, all'emenda del danno verso la parte lesa e alle spese di processura.

3.° Causa contro Zanetti Angelo, detto *Moro*, fu Antonio, d'anni 20, domiciliato a Copparo, mercantino, appellante da sentenza 27 maggio 1871 del Pretore di Copparo per la quale era stato condannato a un mese di carcere e a mesi sei di sorveglianza, come contravventore ad ammonizione fat-

tagli in pretesa conformità alla legge di P. S.

Il Tribunale revoca la sentenza del Pretore, dichiarando non farsi luogo a procedimento contro il Zanetti il quale aveva già espiata la pena del mese di carcere, essendone uscito il 21 giugno corrente.

Urli e grida. — Non è la prima volta che ci esterniamo nel senso di disapprovare altamente la pessima abitudine che ora più che mai nella nostra città è invalsa degli urli e delle grida notturne.

È troppo facile comprendere che non è permesso che alcuni i quali dopo avere passato più ore in varie osterie, debbano poi, per sfogare i vapori, girare le strade principali della città, schiamazzando e svegliando quelli che dormono.

Ci permetta la R. Questura di rammentarle che esiste un articolo 85 della legge sulla Pubblica Sicurezza, in data del 20 Marzo 1865, il quale articolo prescrive che *dopo le ore* 11 *di notte è proibito disturbare la pubblica quiete con clamori, canti, rumori* ecc.

Preghiamo la Questura a far ottemperare alla disposizione del citato articolo, valendosi dei mezzi che le sono accordati; e speriamo di non dovere più tornare in argomento, per dare una giusta soddisfazione alle istanze molte che ci vengono innoltrate sopra questo argomento.

Società filodrammatica. — Una nuova Società filodrammatica di giovanetti studenti si è costituita fra noi sotto la direzione del giovane signor Pagliarini, ed ha già dato alcune prove dei primi suoi passi nella palestra drammatica. Ad una di tali prove assistemmo iersera al Teatro Bonacossi, ove, a seguito d'invito, si era radunato oltre un centinaio di persone d'ambo i sessi, e nelle due produzioni che vi vedemmo rappresentate le quali furono: *Enrico IV al passo della Marna* — e *Un soffio in un occhio* potemmo ripromettercі bene da quei cari giovanetti, purchè proseguono a studiare e studiare molto, giacchè nella più parte di essi vi è ottima disposizione.

Nel porgere questo cenno, esterniamo la nostra compiacenza a chi ideò la formazione di questa giovanile Società, per la quale, mentre (posto ben inteso che le produzioni scelte siano sempre buone e morali) s'ingentilisce e nobilita il cuore, si tengono lungi gli adolescenti dal tavolino da giuoco, dai pubblici bigliardi e da altri luoghi pericolosi che nelle ore d'ozio potrebbono frequentare con loro danno morale e materiale.

REGIO LOTTO

Estrazioni del 24 Giugno 1871

VENEZIA	—	73	52	3	89	76
FIRENZE	—	57	81	43	20	32
MILANO	—	86	35	31	54	59
NAPOLI	—	50	68	48	85	4
PALERMO	—	68	32	60	27	12
ROMA	—	29	86	33	1	19
TORINO	—	62	15	58	60	1

Telegrammi

(Agenzia Stefani)

Firenze 25. — *Madrid* 24. — L'indirizzo fu votato con 165 voti contro 98. Il Gabinetto presenterà oggi le dimissioni.

Le sedute del Parlamento sono sospese fino alla formazione del nuovo Ministero.

Londra 24. — Cons. inglese 91 15|16. Rendita italiana 56 15|16.

Parigi 23. — Rend. francese 52 54 italiana 57 40.

Parigi 24. — La Rivista fu contramandata avendo le pioggie reso il terreno impraticabile.

AVVISI

REGNO D'ITALIA

MUNICIPIO DI FERRARA

AVVISO

DI DELIBERAMENTO D'APPALTO

L'Appalto di cui nell'Avviso d'Asta del 5 corr. pel lavoro di consolidamento in ghiaja di strade Comunali ora sistemate in sabbia per la somma di L. 399,407. 10 da eseguirsi negli anni 1871-72-73-74-75 è stato con incanto d'oggi deliberato mediante il ribasso di L. 1. 55 per cento.

Epperciò il pubblico è diffidato che il termine utile per presentare le offerte di ribasso non minore del ventesimo, scade alle ore 2 pomerid. del giorno 30 andante mese, spirato il qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

L'offerta sarà depositata nell'apposita *cassetta* collocata nella Sala attigua alla Residenza Municipale.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del vigesimo deve unire alla propria offerta:

1. Il Certificato in carta di bollo, firmato da Ingegnere distinto, che comprovi l'idoneità e capacità del concorrente.

2. Certificato di moralità.

3. Esibire la ricevuta del Cassiere Comunale, dalla quale risulti:

a) il deposito di L. 30,000 in biglietti di banca od in cartelle di rendita dello Stato, a garanzia del Contratto;

b) il deposito per le spese d'Asta e di stipulazione del Contratto, stabilito approssimativamente di L. 5,000 salvo liquidazione.

Non stipulando fra il termine fissato l'atto di sottomissione, il deliberatario incorrerà di pieno diritto nella perdita del fatto deposito, ed inoltre nel risarcimento di ogni danno, interesse e spesa.

Le spese tutte inerenti all'Appalto, nonchè quelle di registro, sono a carico dell'Appaltatore.

Ferrara 20 Giugno 1871.

Pel Sindaco
G. MANFREDINI *Assess.*

2ª Diffida.

Cassa di risparmio in Ferrara

Dietro diffida ricevuta dello smarrimento di un Libretto di Credito Vincolato, segnato N. 2057, intestato **Casolari Teresa fu Pietro,** questo Consiglio fa intimo al possessore del medesimo che, entro il termine di 30 giorni da oggi decorribili, si presenti all'Amministrazione all'effetto di giustificare i di lui titoli possessorj; decorso il quale senza che ciò siasi verificato, il Consiglio stesso riterrà **nullo e di niun valore** il Libretto smarrito e si intenderà facoltizzato alla rinnovazione del medesimo, o al pagamento nelle mani dell'istante della somma in esso indicata senza responsabilità veruna.

Ferrara 22 Giugno 1871.

Il Presidente
Mayr.

ANNUNZI GIUDIZIARI

R. TRIBUNALE CIVILE DI FERRARA

AVVISO

di vendita d'immobile a manoregia

Il Cancelliere dell'anzidetto Tribunale sopra istanza dell'Esattore Governativo, Provinciale e Comunale Signor Enrico Ferraguti domiciliato a Ferrara,

RENDE NOTO

Che nel giorno di Lunedì diecisette del prossimo venturo mese di luglio alle ore dodici meridiane, nella sala delle pubbliche aste del prefato Tribunale, residente nel palazzo della Ragione, posto sulla piazza grande delle Erbe al Civ N. 16, si procederà alla vendita dell'infradescritto stabile oppignorato a pregiudizio di Giovanni Fitz debitore verso il suddetto Esattore di Lire 62, 37, per tasse dativa reale e provinciale riferibili agli anni 1868, 1869, e 1870, oltre le spese occorse ed occorrende, come al verbale dell'usciere Angelo Mamoli in data trentuno marzo ultimo scorso, trascritto in quest'ufficio Ipoteche il diecinove aprile successivo al Vol. 54, Cas. 720, Reg. Gen. con Lire tre centesimi ottantaquattro.

L'incanto sarà aperto sul prezzo di Lire duemila cinquecentotrentuno e centesimi venticinque valore allo stabile attribuito dal perito Ingegnere Domenico Barbantini colla sua relazione giurata delli ventisei maggio prossimo passato.

Ogni offerente dovrà depositare, oltre il decimo del prezzo, nelle mani del sottoscritto l'importo delle spese che approssimativamente si fissano in L. duecentoventi, e dovrà uniformarsi al disposto del § 1329, del Reg. Legisl. Giudiz. dieci novembre 1834, tuttora in vigore per simili vendite.

Stabile da vendersi

Una Casa con cortile situata in Ferrara nella contrada Cittadella ai Civici NN. 1458, 1454, di vecchia anagrafe e N. 7 bleu, distinta in mappa col N. 2152, composta a pianterreno di portico d'ingresso, di cucina, d'una lunga legnaja e cantina, di un'andito che dà capo al cortile, ove trovasi il pozzo e la latrina, e che immette ad un sotterraneo, e ad un piccolo rispostiglio; al primo piano, cui si ascende mediante due scale, d'una sala d'ingresso, di quattro stanze, due da letto, e di corridojo, oltre il granajo di sette ambienti.

Quale casa confina a levante e mezzodì con le ragioni Saroli, a ponente colla via Piazza d'Armi, ed a settentrione con proprietà Forlani.

Ferrara il ventidue Giugno 1871.

Il Cancelliere — CAMOUS

R. TRIBUNALE CIVILE DI FERRARA

AVVISO

di vendita d'immobile a manoregia

Il Cancelliere dell'anzidetto Tribunale,

Sopra istanza dell'Esattore Governativo, Provinciale e Comunale Signor Enrico Ferraguti domiciliato a Ferrara,

RENDE NOTO

Che nel giorno di Lunedì diecisette del pross. vent. mese di luglio, alle ore dodici merid. nella sala delle pubbliche aste del prefato Tribunale residente nel palazzo della Ragione, posto sulla piazza grande delle Erbe al Civico N. 16, si procederà alla vendita dell'infradescritto stabile oppignorato a pregiudizio di Emanuele Finzi debitore verso il suddetto Esattore di lire 90, 60, per tassa dativa reale e provinciale a tutta la quinta rata 1870, oltre le spese occorse ed occorrende, come al verbale dell'usciere Angelo Mamoli in data ventidue Febbrajo ultimo scorso, trascritto in quest'ufficio ipoteche il trenta marzo successivo al Vol. 53, Cas. 488, Registro generale con lire tre e centesimi ottantaquattro.

L'incanto sarà aperto sul prezzo di Lire quattromiladuecento cinquantatrè e centesimi novantatrè, valore agli stabili attribuito dal perito Ingegnere Effrem Keisler colla sua relazione giurata delli nove corrente Giugno.

Ogni offerente dovrà depositare, oltre il decimo del prezzo, nelle mani del sottoscritto l'importo delle spese che approssimativamente si fissano in L. duecentottanta e dovrà uniformarsi al disposto del § 1329 del Reg. Legisl. Giudiz. 10 novembre 1834, tuttora in vigore per simili vendite.

Stabile da vendersi

Porzioni di fabbriche attigue situate in Ferrara nella strada Vigna Tagliata segnate coi Numeri 28, 30, 32, 32, bis, distinte quelle, aventi i Numeri 28, e 30, nei registri censuari col numero di mappa 4695, sub. 2, p. comunicanti tra loro, composta la porzione N. 28, a pianterreno di atrio in comune con altri proprietari, di due ambienti ad uso di legnaja, del sito della scala che mette ad un piano di mezzanini costituiti di cucina, di camera da pranzo e di

una saletta, da cui, mediante piccola scala interna si discende alla legnaja e cantina suddette, e per altra scaletta si accede al primo piano della porzione N. 30, composta a pian-tereno di atrio con altra scala, di cortile, ove esistono il pozzo e cisterna, allo stesso primo piano di sei camere abitabili, di una stanza di passaggio e di due piccole Sale; confinanti dette fabbriche, comprendenti le porzioni da vendersi, a levante colla strada di Vigna Tagliata, a ponente con vicolo di questo nome e con ragioni Veneziani, a mezzodì con queste stesse ragioni, ed a tramontana con proprietà Pesaro e Carpanetti, e col suddetto vicolo.

Quali porzioni di fabbriche sono affette da livello verso il Luogo Pio degli Esposti coll' annuo canone di Sc. 17, 73, 5 pari a Lire 94, 35.

Ferrara il ventidue giugno 1871.

Il Cancelliere — CAMOUS

R. TRIBUNALE CIVILE DI FERRARA

Prima Inserzione

ESTRATTO DI BANDO VENALE

per Vendita Giudiziale

Con Sentenza 31 ottobre 1870 di questo Tribunale Civile di Ferrara sopra istanza della Ditta Bonaventura Iesi, e per esso del sig. Pacifico Zamorani rappresentante e Compagno della Ditta medesima, possidente e domiciliato in Ferrara, veniva autorizzata la vendita a danno di Giovanni Grillanda dei seguenti stabili:

1.° Dell' utile dominio, e miglioramenti di una terza parte di Casale coltivata ad orto di stara tre circa con Fabbrica sovrapostavi, situata in Denore, confinante da un capo l' argine del Volano, dall' altro le ragioni un tempo Bevilacqua, e Pagliarini, dall'altro gli Eredi di Giuseppe Bolognesi, e dall'altro Paolo Grillanda, ovvero ecc. distinto in Mappa coi Numeri 432, 1619, 455.

2.° Dell' utile dominio, e miglioramenti di altro Casale con Fabbrica sopra, di stara quattro circa, arativo ed abbragliato, situato esso pure in Denore, confinante da un capo l' Argine del Volano, dall' altro le ragioni degli Eredi di Girolamo Grillanda, dall' altro Francesco Baglioni, dall'altro Giuseppe Grillanda in parte e per parte quelle Ruffini, distinto in Mappa coi Num. 451, 162, e 1621.

Con Ordinanza Presidenziale del 29, Maggio p. p. registrata con marca da bollo da L. 1, 20 notificata a Giovanni Grillanda nel 9 Giugno corrente, venne fissata pel' incanto suddetto il giorno di Martedì 1 Agosto p. v. alle ore 11 antimeridiane.

Si rende quindi noto al pubblico

Che nel giorno come sopra fissato avrà luogo l' incanto ed il successivo deliberamento a favore dell' ultimo migliore offerente; che l' incanto sarà aperto sul prezzo offerto dalla Ditta Istante nella complessiva somma di L. 427, 20, e che la vendita avrà luogo sotto l' osservanza delle condizioni designate nel Bando, che infine colla surricordata sentenza 31 ottobre 1870 venne dichiarato aperto il giudizio di graduazione sul prezzo da ritrarsene. e delegato all'istruzione il Giudice sig. Avv. Alfonso Reggianini, ed ordinato ai creditori iscritti di depositare in Cancelleria le loro domande di collocazione motivate ai documenti giustificativi nel termine di giorni trenta dalla notificazione del Bando.

Tanto a senso e per gli effetti di cui all' Art. 668, di Procedura.

Ferrara 24 Giugno 1871.

L. Benvenuti Proc.

Inserzioni a pagamento

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. ger.